

Ricorso contro il piano aria "È inadeguato alla gravità della situazione"

La onlus "Cittadini per l'aria" ha fatto ricorso al Tar contro il Piano aria approvato ad agosto dalla Regione. «È arrivato in ritardo di molti mesi senza proporre misure adeguate – dice la presidente dell'associazione Anna Gerometta –. Con questo piano la Lombardia rimarrà una delle regioni più inquinate d'Europa per anni. Servono provvedimenti più forti». Nel ricorso si chiede di «imporre l'adozione di misure che facciano scendere i livelli degli inquinanti entro i limiti di legge nel più breve tempo possibile, come previsto dalla direttiva europea in materia». Lo smog è un problema «continentale – aggiunge Ugo Taddei, di ClientEarth – ma il caso della Lombardia è inaccettabile: di fronte a livelli di inquinamento tra i più alti in Europa, la Regione sta agendo in ritardo, in maniera inadeguata e senza coinvolgere i cittadini». Proprio ieri Legambiente ha diffuso un rapporto in cui sottolinea come tutti i capoluoghi lombardi nel 2018 hanno superato il limite europeo dei 35 giorni di sfioramento del livello delle polveri fini: Lodi è a 57 giorni, Milano a 56, Pavia a 39, Cremona a 37. Stessa situazione per gli ossidi di azoto, con Brescia (101 giorni) in testa con gli sfioramenti, Monza 92, Lecco 88, Bergamo 85 e Varese 77.

Ma la Regione replica che il piano è adeguato. «L'aria che respiriamo oggi è migliore di quella di alcuni decenni fa – ha detto l'assessore lombardo all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo –. L'anidride solforosa, il monossido di carbonio e il benzene sono stati debellati. Anche il Pm10 ha concentrazioni che sono meno della metà di quelle che si avevano vent'anni fa. È sbagliato generare allarmismi. Molti cittadini ritengono che quello che stiamo facendo sfavorisca la mobilità, il compito delle istituzioni è di trovare il giusto equilibrio».

– m.r.